

L'IMPEGNO NEL SOCIALE

La responsabilità sociale dell'impresa poggia sui valori

di **Aldo Fumagalli Romario**

Estratto dell'intervento all'incontro Aspen del 4 aprile 2016

L'impegno sociale degli imprenditori e delle imprese familiari può assumere la forma del mecenatismo, ma può anche, invece, caratterizzarsi come intervento volontario e mirato, dell'imprenditore e dei suoi collaboratori, su fattori esterni la cui influenza, diretta e indiretta, sulla competitività dell'impresa è elevata. L'azione di responsabilità sociale dell'imprenditore e dell'impresa assumono, conseguentemente, caratteristiche diverse in relazione al contesto storico, economico e sociale in cui l'impresa si esprime. Soffermandoci sulla nostra imprenditoria "illuminata" dell'800 e del secolo scorso, ci imbattiamo in alcune figure che hanno segnato la via, alcune più note al grande pubblico altre meno, ma tutte emblematiche: Alessandro Rossi di Schio (1819-1898), pioniere della grande industria laniera italiana, Carlo Ricci (1853-1925), il principale imprenditore italiano ed europeo del cappello, che fondò la prima associazione industriali territoriali italiana, Giuseppe Gavazzi (1877-1949), alla guida di un'altra importante industria serica familiare italiana, Peppino Vismara (1888-1974), imprenditore eclettico e fondatore del Piccolo Credito Artigiano, per arrivare ad Adriano Olivetti (1901-1960), figura simbolo tra gli imprenditori familiari illuminati del '900. Tutti si impegnarono nel territorio, sia con opere di sussidiarietà nei confronti dello Stato, sia con l'assunzione di ruoli anche amministrativi, con l'obiettivo di rendere il contesto nel quale operavano le loro aziende più economicamente e socialmente coeso, di fatto più competitivo (.....). Venendo ad oggi, le sfide principali che le nostre imprese si trovano a dover affrontare sono legate all'internazionalizzazione; alla capacità di cogliere rapidamente le opportunità del mercato, innovando in prodotti, processi e organizzazioni, adattandoli in relazione alla digitalizzazione ormai pervasiva di ogni nostra attività d'impresa e della società; ed alla riforma delle nostre Istituzioni

nazionali ed europee, facendole uscire dallo stato di segmentazione, burocratizzazione ed elefantiasi in cui al momento versano, cause principali del nostro attuale "torpore economico", per permettere alle imprese di competere ad armi pari con le concorrenti estere.

L'imprenditore familiare illuminato dei nostri giorni, per esprimere la propria responsabilità sociale, dovrà così impegnarsi all'esterno affinché le sfide di cui sopra diventino patrimonio comune della Società in termini di consapevolezza culturale, e affinché il suo impegno diretto aiuti i diversi attori a mutare le condizioni attuali nella direzione indicata e auspicata.

Dovrà quindi far capire come sia necessario che i nostri ragazzi, e futuri collaboratori d'impresa o loro stessi imprenditori, siano curiosi e cittadini del mondo, padroneggino le lingue, accumulino esperienze di studio e di vita all'estero, creino relazioni e rapporti di amicizia, di studio e di lavoro globali, nel mondo. Dovrà farsi promotore di alleanze strategiche per un modo innovativo di fare insieme nuova impresa, coinvolgendo clienti e fornitori, Università, Centri di ricerca, Istituzioni Pubbliche e Private in una sinergia virtuosa. Dovrà far diventare patrimonio comune la consapevolezza che lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione crescente, l'impresa 4.0 sono da un lato rischi potenziali qualora vengano subiti da chi si trovasse impreparato, ma possono invece diventare occasione di enorme sviluppo e crescita economica se vissuti in termini proattivi. Dovrà infine stimolare, nella stanca realtà politica, economica e sociale europea ed in particolare italiana, un cambiamento di politica industriale e un'azione di profonde riforme volte a semplificare l'attività d'impresa provocando un salto d'orgoglio e di rinnovata voglia di tornare ad essere protagonisti dello sviluppo economico e sociale. Non va tuttavia mai dimenticato che per ogni imprenditore, e non solo per quelli "illuminati", l'espressione della propria responsabilità sociale deve basarsi

innanzitutto, senza "se" e senza "ma", su di un forte bagaglio valoriale, e sulla capacità di testimoniare ogni giorno con i propri comportamenti, sia nella propria impresa sia nei diversi ruoli da egli assunti nella società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

